



Qualità didattica: la ricerca “nell’aula la scuola”

di Graziella Ansaldo Fresia

Attraverso un
processo
autovalutativo
è possibile
condividere
idee
su fattori
di qualità
e di criticità
dell’insegnamento
e avviare piani
di miglioramento

L’analisi della qualità dell’insegnamento

Come scrive Mario Castoldi, coordinatore scientifico della ricerca, “*Il rapporto tra autovalutazione e cambiamento si profila come un rapporto identitario; l’attività autovalutativa, in quanto coinvolge e produce comportamenti professionali e modalità operative orientate all’autoinnovazione, è già essa stessa un evento di cambiamento, ancor prima di arrivare al giudizio conclusivo*” (1).

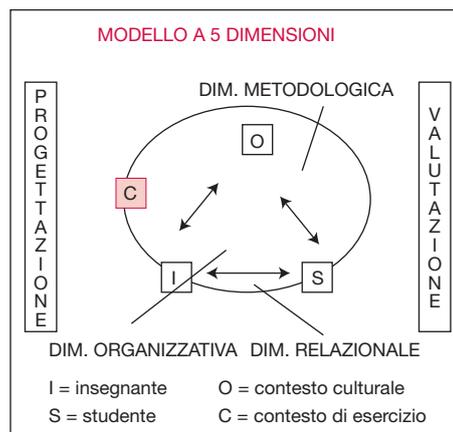
Il lavoro della ricerca inizia così con l’autovalutazione dell’insegnamento – un approccio utile per favorire l’individuazione di possibili aree di sviluppo della cultura professionale docente – utilizzando la tecnica del *focus group*, per raccogliere le opinioni espresse dai rappresentanti delle diverse componenti della comunità scolastica (docenti, studenti, genitori, ATA). Questo approccio *bottom-up*, che si caratterizza per la condivisione e l’autoresponsabilizzazione, pone le premesse per l’accettazione generalizzata dei fattori di qualità e delle criticità dell’insegnamento, individuati da tutte le componenti. L’impianto concettuale prevede l’indagine su cinque dimensioni e precisamente progettuale, metodologica, relazionale, organizzativa e valutativa (v. figura 1).

Il piano di sviluppo scaturisce dall’interpretazione condivisa dei dati emersi dall’autovalutazione e dall’individuazione di un aspetto critico – in una o più delle cinque categorie concettuali – che abbia caratteristiche di variabile malleabile, cioè controllabile dalla scuola e sulla quale è quindi possibile intervenire autonomamente.

1) M. CASTOLDI (a cura di), *L’efficacia dell’insegnamento*, Franco Angeli, Milano, 2007.

La ricerca “Nell’aula la scuola” si sviluppa con un percorso circolare di miglioramento della qualità dell’insegnamento/apprendimento, che consiste nel passaggio dall’autovalutazione sopra descritta a livello macro della scuola a quello micro dell’aula e viceversa. I risultati positivi, in termini di miglioramento, ottenuti in una classe sono riportati – dalla *leadership* – nel collegio dei docenti e le strategie che hanno permesso di raggiungerli sono adottate da altri consigli di classe, in un’ottica orizzontale d’apprendimento cooperativo.

Figura 1 – Matrice teorica del processo di insegnamento-apprendimento



Il prodotto dell’autovalutazione, dal quale inizia la ricerca, è raffigurato iconicamente attraverso una mappa che rappresenta l’insegnamento come oggetto plurifattoriale. I dirigenti scolastici e i docenti che hanno validato la ricerca (2) ritengono che la mappa sia uno strumento utile per favorire l’apertura di una discussione – in collegio dei do-

2) La validazione è stata fatta da numerosi istituti delle regioni Emilia-Romagna, Marche, Piemonte, Veneto. L’elenco delle scuole validatrici si trova in Aa.Vv., *Nell’aula la scuola. Valutare e migliorare l’insegnamento*, in “Notizie della scuola”, allegato al n. 16/17-2010, Tecnodid, Napoli.



centi – a cominciare dal confronto tra la mappa, il POF ed eventuali documenti inerenti *la politica della qualità realizzata nella scuola*.

IL kit degli strumenti di ricerca

Il progetto di ricerca ha prodotto il Kit ⁽³⁾ che contiene il materiale organizzato a struttura modulare e descrive la procedura esplicitando azioni, strumenti, attori e tempi del progetto di ricerca. Gli strumenti sono numerosi; così, per comprendere le cause delle criticità rilevate con l'autovalutazione, si può utilizzare lo strumento del *diagramma di Hishikawa*, mentre per esplorare l'idea di qualità dell'insegnamento fra i docenti di una classe, si fa uso della metodologia del Q-Sort, che consiste nel confrontare i diversi significati attribuiti dal gruppo professionale all'idea di insegnamento efficace, misurando il grado di condivisione dei docenti del consiglio di classe nei confronti dei fattori indicati nella mappa, costruita a livello di istituto.

Una rete è stata costituita tra le scuole validatrici piemontesi e indirettamente, grazie al costante collegamento realizzato da P. Senni ⁽⁴⁾, tra le scuole di diverse regioni. È stato così reso possibile lo scambio dei dati raccolti e dei risultati della validazione tra gli Istituti aderenti alla ricerca. Così, in una delle scuole validatrici del Piemonte, il collegio docenti ha approvato il codice etico, elaborato come risultato finale della ricerca, definendolo "quadro di rife-

rimento ideale per l'intero istituto" ⁽⁵⁾. In Veneto, la Direzione didattica di Conselve (Pd) ha concluso la ricerca introducendo, come metodologia di lavoro in classe, i lavori di gruppo.

La ricerca "Nell'aula la scuola"

La ricerca fa riferimento, in generale, ai principi della qualità e, in particolare, al modello del marchio qualità S.A.P.E.R.I. per l'eccellenza, promosso da USR Piemonte, AICQ Piemonte, Rete SIRQ, UnionCamere, IRRE ⁽⁶⁾. Le scuole validatrici del Kit hanno utilizzato, come ricercatori, i componenti del Gruppo Qualità, a cominciare dal responsabile qualità, valorizzando l'esperienza acquisita grazie all'utilizzo del Kit per arricchire e rivedere il Manuale Qualità della scuola.

Tra i modelli di certificazione diffusi a livello scolastico ⁽⁷⁾, numerose scuole hanno scelto il marchio S.A.P.E.R.I. Gli istituti hanno preferito questo modello sia perché più centrato – rispetto ad altri – sugli aspetti didattico pedagogici, sia perché nato dall'esperienza di una rete di scuole ⁽⁸⁾, che ha formalizzato degli standard di fatto ⁽⁹⁾ relativi ai processi e ai risultati, rendendo possibili azioni di *benchmarking*, utili per comparazioni con l'esterno nell'ottica del miglioramento continuo. L'autovalutazione è il punto di partenza della ricerca, così come – nel caso del marchio – il processo che si conclude con la certificazione, inizia con la presentazione, da parte della scuola, della *relazione di autoanalisi*, con la quale si de-

Focus

*Dall'autoanalisi
scaturisce
un percorso
verso
la certificazione
che utilizza
una pluralità
di strumenti
desunti
dal mondo
della qualità*

- 3) Il coordinatore della ricerca con questo termine ha voluto richiamare l'attenzione sulla metafora del montaggio e rimontaggio dell'azione di apprendimento/insegnamento, inteso come processo flessibile da adattare alle caratteristiche del contesto e la possibilità, in questa ottica, di ricorrere solo ad alcune metodologie/strumenti scegliendoli fra quelli numerosi inseriti nel Kit.
- 4) P. Senni Guidotti Magnani, presidente settore nazionale scuola AICQ.

- 5) Istituto comprensivo "N. Tommaseo" di Torino.
- 6) L'articolo sul marchio "Saperi", curato da V. Infante, è contenuto all'interno di questo fascicolo.
- 7) EFQM, Marchio S.A.P.E.R.I., CAF.
- 8) Rete SIRQ, <http://www.sirq.it>.
- 9) Gli standard di fatto si ricavano dall'analisi statistica di un certo numero di variabili significative del funzionamento della scuola.



Focus

*I diversi
gruppi operativi
di istituto
possono essere
coinvolti per il
miglioramento
della didattica
attraverso
il confronto e la
rendicontazione*

vono individuare e documentare le evidenze, controllate da un'azione di audit esterna.

Policies della qualità

Nelle Linee guida del marchio ⁽¹⁰⁾ si possono trovare i fili rossi che lo collegano alla ricerca. I più significativi riguardano i seguenti aspetti:

- a) *Coinvolgimento del personale che "deve essere responsabilizzato e coinvolto per il perseguimento degli obiettivi stabiliti"* ⁽¹¹⁾. Analogamente, nel Kit si prevede che tutto il personale della scuola, genitori e studenti partecipino alla co-costruzione della mappa della qualità dell'insegnamento.
- b) *Miglioramento continuo*, inteso come "obiettivo permanente dell'istituzione scolastica" ⁽¹²⁾. Il Kit prevede la formulazione di una 'procedura operativa' elaborata a conclusione del percorso, utile per affrontare i problemi didattici a livello di aula, da parte dei gruppi professionali: consigli di classe, team docenti, gruppi di programmazione ⁽¹³⁾. Una volta formalizzata, la procedura è ripetuta nel tempo offrendo, ai ricercatori, la possibilità di mettere in moto un processo che ha l'obiettivo di promuovere un miglioramento continuo, per offrire agli utenti un servizio efficiente ed efficace e per rendere conto – alla comunità scolastica e al territorio – della qualità dell'offerta formativa. Nelle Linee

- 10) Linee Guida in *Itinerari di eccellenza: il marchio S.A.P.E.R.I.* Si può fare richiesta di questo materiale al Centro Rete dell'USR Piemonte presso l'IIS "D'Oria" di Ciriè (To).
- 11) Linee Guida, *ibidem*.
- 12) Linee Guida, *ibidem*.
- 13) Alla luce delle disposizioni normative, contenute nel riordino/riforma della scuola secondaria superiore, è opportuno tenere presente anche il ruolo dei Dipartimenti, che nel biennio sono organizzati per Assi culturali.

guida del marchio S.A.P.E.R.I. si afferma che *"la politica della qualità per essere efficace dovrebbe essere periodicamente rivista ed eventualmente migliorata"* ⁽¹⁴⁾.

In sintesi, si può concludere che lo scenario concettuale che fa da sfondo alla ricerca sulla qualità dell'insegnamento utilizza metodologie e principi analoghi a quelli delle Linee guida e del Disciplinary tecnico ⁽¹⁵⁾ del marchio.

Reti, miglioramento continuo, audit incrociati fra pari

Sono elementi essenziali della filosofia della Qualità e del miglioramento continuo i confronti: con se stessi, con altre istituzioni, con i modelli. La metodologia di formazione-ricerca AICQ considera imprescindibile la costituzione all'interno della scuola di un gruppo qualità formato dal dirigente scolastico, da docenti e ATA e dal responsabile Qualità. Lo strumento di verifica esterna di parte terza utilizzato dalla Qualità sono gli audit. In particolare in ottica cooperativa hanno fornito ottimi risultati, per il superamento dei punti deboli e l'aumento delle competenze, gli audit incrociati fra pari. Due o più istituti scolastici elaborano le rispettive procedure, ad esempio sulle gite scolastiche, sull'accoglienza dei nuovi docenti o sull'inserimento degli alunni stranieri in corso d'anno e, dopo che esse sono state elaborate sul campo, scattano gli audit incrociati fra gruppi qualità di scuole diverse. Per questo motivo nell'ambito della Qualità ci sono motivi intrinseci al lavoro in rete: diffondere le buone pratiche e aumentare le competenze professionali. Diverse sono le reti sviluppatesi attorno ai nuclei AICQ education delle varie regioni: rete SIRQ Piemonte, reti SECOQUA Emilia-Romagna, rete AEQUA Pesaro-Urbino.

Paolo Senni Guidotti Magnani

- 14) Linee Guida, *ibidem*.
- 15) Disciplinary tecnico per la qualità e l'eccellenza della scuola – Requisiti minimi per la concessione, *ibidem*.

Graziella Ansaldo Fresia

*Auditor per incarico della DGAI del MIUR e dell'INValSI per il progetto "Valutazione e miglioramento", Auditor Marchio S.A.P.E.R.I., già dirigente tecnico USR Piemonte
gransaldi@yahoo.it*